

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 h. line.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Settembre

A. S. C. Guido Bacelli

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
 [LETTERA APERTA]

Eccellenza,

Le scuole sono chiuse; i maestri e le maestre sono in vacanza, ma in vacanza tanto per dire, inquantochè ci sono lezioni per apparecchiare agli esami di riparazione coloro che non li superarono. E ciò vuol dire che nel fondo noi, poveri maestri e maestre, di vera vacanza non ne abbiamo mai.

Eppure ci fiammo tutto l'anno, e non abbiamo un solo giorno di requie. E pazienza d'aggiunta ce ne vuole sempre tanta e tanta!

Siamo dunque in vacanza relativa, e anch'io ne approfitto per richiamare di nuovo l'attenzione vostra sopra il miserando stato di questa classe di reietti che sono i maestri e le maestre elementari.

So anch'io che a parole tutti si occupano di noi, incominciando da Vostra Eccellenza; e tutti ci proclamano benemeriti della nazione; e tutti riconoscono che abbiamo in mano la sorte delle future generazioni; e tutti dicono che siamo trattati male e che lo stipendio bisogna pure accrescerlo di quel tanto che ci permetta almeno di non morire d'inedia.

Ma ai fatti?...

Eccellenza, sono povera maestra, ma una tra le più fortunate perchè il mio stipendio sale a quattrocento lire, senza alcun segreto convegno col Sindaco per una falcidia; però anche con queste si comincia appena.

In consiglio un consigliere diceva l'altro giorno: la maestra è giovane e bella (lo dicono gli altri, sa, ed io non me ne incarico e non faccio che ripeterlo); il sindaco, pure giovane, supplirà alla deficienza dello stipendio.

Non voglio fare una lezione di morale, ma... Ella m'intende senza che mi spieghi di più.

Sono dunque fortunata di avere quattrocento lire; pensi al fitto, al vestito, al cibo, a qualche libro che occorre per tenersi istruiti e mi dica quanti ne avanzano.

Ma c'è qualche altra cosa. Si figuri! adesso si fanno ovunque collette per Ischia; i maestri e le maestre devono sempre figurare per primi fra i sottoscrittori e poi far firmare i ragazzini e, per non farne sfigurare qualcuno, offrire l'obolo anche per qualcuno di essi. E di Ischie, e di inondazioni, o di collette per questo o quel povero ne abbiamo almeno ogni quindici giorni!

Una mia amica dicevami che, morto il sindaco del suo paese, ci fu la colletta anche per farne il

ritratto, anzi, se non erro, parmi siasi trattato di una lapide o d'un busto che fosse.

Naturalmente poi ci sono sempre le pergamene, o i viglietti di congratulazione ai soprintendenti scolastici, agli ispettori, ai sindaci per ogni lieta circostanza o di nomina o di promozione, e quasi quasi pel parto della loro rispettiva moglie. Guai poi se sono fatti cavalieri! la pergamena non può presentarsi sola, ma c'è in aggiunta la comparsa della croce e della fettuccia.

Sommate, sommate, Eccellenza, e vedrete con queste falcidie sul meschino stipendio, se ci rimane infondo all'anno da comperarci un nastro o uno stivalino di lusso, e perfino da far depositi alle Casse di risparmio postale come ci viene quasi imposto, sotto pena di passare per spendaccione, per dare l'esempio agli scolari.

Sono degli anni che voi e i vostri predecessori promettete; almeno finora promesse ne avemmo molte, ma anche queste non fanno più effetto. Con quale coraggio riprenderemo le lezioni alla prossima riapertura delle scuole?

Resiccate, Eccellenza, nei bilanci. Qualche centinaio di migliaia di lire lo trovate pure, quando volete, per altre cose, forse pure per l'appannaggio di un principe. Io nulla invero a questo ho in contrario e poi, anche se l'avessi, non lo direi perchè se venisse alle orecchie del sindaco, che sebbene giovane, è di quelli che in politica hanno tanto di coda, correrei rischio di perderci il posto. Ci vorrebbe anche questa! Non siamo sempre alla mercè di tutti?

Dirò soltanto che per un principe qualche centinaio di migliaia di lire di più o meno, tanto fa e mangia lo stesso; per noi vuol dire molto invece, ed anche troppo, un mezzo centinaio senza le migliaia, almeno per far fronte a tutte le suaccennate spesucce obbligatorie non contemplate dalla legge, ma o dalla convenienza, o dalla necessità di dar buoni esempi, o dall'amor proprio, o dal bisogno di servire la vanità di sindaci o ispettori vivi o morti, nominati o da nominarsi.

Non potreste almeno indirizzare a questi una circolare che facesse loro comprendere che dovrebbero lasciarsi stare? Costerebbe tanto poco, Eccellenza; meno assai che l'apparecchiare qualche nuovo progetto di legge per qualche appannaggio principesco.

E con questo vi lascio.

Una maestra da 400 lire.

TASSE

Risulta dalla statistica finanziaria che nel ventennio, dal 1862 al 1882, si pagarono in Italia, per le sole tasse del trapasso di proprietà e sugli affari, 2 miliardi, 320 milioni e 240.317,18 Lire.

Le tasse di registro diedero 893 milioni, di bollo 646 milioni, di successione 422 milioni, di manimorte 120 milioni, sulle ipoteche 97 milioni, sulle società 96 milioni e sulle concessioni governative 82 milioni.

I versamenti effettivi eseguiti l'anno scorso nelle casse dello Stato per le imposte dirette, diedero un introito complessivo di Lire 388,424,398, 78, come risulta dalla statistica finanziaria.

Dall'imposta sui fondi rustici si incassarono più di 126 milioni, dall'imposta sui fabbricati circa 64 milioni, dalla tassa di ricchezza mobile più di 198 milioni.

Compresa la ricchezza mobile per ritenuta, il compartimento che diede un incasso maggiore fu il Lazio, dove si riscossero più di 98 milioni; ma questa prevalenza si spiega col gran numero di impiegati dello Stato che risiedono in Roma, e sul cui stipendio è prelevata la tassa di ricchezza mobile.

Negli altri compartimenti i versamenti reali effettuati durante il passato anno, furono divisi così:

Napoletano 91 milioni circa, Lombardia 52 milioni, Piemonte e Liguria 48, Toscana 26, Veneto 25, Emilia 25, Sicilia 23, Marche e Umbria 12, Sardegna 6 milioni e mezzo.

L'Esposizione generale italiana

(Nostra corrispondenza.)

Torino, 31 agosto.

(Insubre) — Anche il mare porterà il suo contributo affine di rendere vièppiù splendida, vièppiù grandiosa e solenne l'apoteosi delle arti della pace che qui si sta preparando...

Per cura del Comitato Esecutivo e dietro iniziativa della Giunta distrettuale della Spezia, si sono imprese pratiche, in questi giorni, affine di aprire, poco lungi dai locali dell'Esposizione, un vastissimo acquarium che sarà davvero un piccolo mare...

Questo acquarium sarà formato di scogli naturali, sarà ornato d'alghie, di piante e arbusti marini, e conterrà — nelle acque salse — le più svariate collezioni di pesci, di datteri, di ostriche, di rospi di mare, di ricci.

Gli scogli saranno portati dalle spiagge della Liguria e i pesci e le acque salse del Mediterraneo.

E' superfluo aggiungere che questo acquarium costituirà uno dei principali dell'Esposizione.

Sarà poi anche un ottimo vivaio non solo all'uso degli studiosi, ma anche al consumo dei *goumand* buongustai...

Infatti, a pochi passi dall'acquarium, sorgerà un grandioso restaurant ove saravvi costante servizio di pesci del mare... di Torino.

La si sarebbe creduta possibile una cosa simile, soltanto qualche anno fa? Oh, i tempi!...

Notizie Italiane

L'on. Solidati sta meglio e fu quindi sospesa la pubblicazione del bollettino dei medici.

L'onor. Ferdinando Berti che già era uscito di pericolo e che pareva dovesse entrare fra giorni in con-

valescenza ha fatto una nuova ricaduta. Il suo stato è gravissimo.

Il ministro Domenico Berti andrà ad incontrare a Fabriano i membri della Società geologica che vi si recano per farvi escursioni scientifiche. Indi andrà ad inaugurare il concorso agrario di Forlì.

Notizie Estere

Si ritiene sempre più probabile, sebbene nulla sia ancora deciso, un viaggio del signor Gladstone in Italia durante le ferie parlamentari.

Raccogliendo le voci di un prossimo convegno dello czar a Surname che, del resto, nessuno generalmente mette in dubbio, i giornali parigini consigliano al governo la massima prudenza e non credono che la Russia si opporrebbe ad una campagna tendente a schiacciare la Francia rivoluzionaria.

Le cose di Croazia si fanno sempre più gravi.

Il Bano telegrafò al governo di Budapest che la restaurazione delle insegne è inattendibile. Il consiglio di Zagabria si rifiuta decisamente di prestar mano alle autorità.

Una circolare del ministro Tisza rende responsabili i municipi del mantenimento della quiete nelle rispettive loro giurisdizioni.

Corriere Veneto

Bonifiche

Ora sono trentanni Alberto Cavaletto, in opposizione a coloro che volevano la fognatura ed il presciugamento meccanico per redimere la nostra regione, reclamava in un suoopuscolo il provvedimento di una legge che dominando le guerre intestine esistenti fra i nostri Consorzi potesse approdare al fine con lavori ordinari di radicale e mutua sistemazione. Il tempo, il progresso della scienza ma più il nuovo regime delle cose nostre ci diedero oggi non la legge allora chiesta dall'on. Cavaletto, ma quella delle bonifiche del 1881, la quale, ispirata alla libertà, rese possibile ogni avanzamento dell'agricoltura assopendo le rivalità fra consorzio e consorzio e le discrepanze fra i singoli consorziati. Sulla bontà di questa legge ne abbiamo ora splendissime prove che riaffermano il vecchio concetto informato alle nuove esigenze.

Così ad esempio la guerra accanita mossa dalla parte alta del Consorzio VI^a Presa, capitanata dal dott. Menegazzo, di Camponogara per ottenere la separazione di questa dalle parte bassa di quel Consorzio coll'intendimento di tutelare i primi degli effetti delle aspirazioni dei secondi che volevano la Bonifica di quel comprensorio. E la divisione sarebbe avvenuta se la legge sulle bonifiche non fosse giunta a tempo opportuno.

Nel 23 agosto testè decorso vedemmo infatti in Padova riunita l'assemblea del Consorzio VI^a Presa. Era presieduta dall'on. Romanin Jacur e dal cav. Carlo Menegazzo. Essa unanimemente deliberava il ripristino di tutti

i manufatti danneggiati dalla rotta, il bonificamento della parte bassa del consorzio e la generale sua sistemazione coordinata ad entrambi questi due colossali provvedimenti. E si adottò pure il piano finanziario, abilmente ideato dalla deputazione, col quale, valendosi della legge sulle bonifiche, sul complesso del milione che occorre per tutti i lavori, la parte spettante al consorzio venne rateata coi gettiti ordinari dando l'ostracismo a qualsiasi prestito, e ciò senza conturbare grandemente i bilanci consorziali.

Nel 30 detto mese l'assemblea del Consorzio VII^a Presa Superiore unanime e per appello nominale votò la bonifica della parte bassa quando gli venne fatto comprendere che gli interessi degli alti e dei bassi restano dalla legge sulle bonifiche nitidamente distinti e tutelati come ebbe ad accennare l'*Adriatico* di Venezia e come ieri noi pure riportammo, narrando la brillantissima parte sostenuta dal dott. Menegazzo che, lottando energicamente, riuscì a far votare l'importante progetto.

Il Consorzio VII^a Presa inferiore è di già bonificato in modo che oggi possiamo sperare che tutta la parte sud-est della provincia di Padova e parte della provincia di Venezia in breve sarà bonificata, e vi è pure lecito sperare che anche la questione ormai famosa dei San Lazzari in queste combinazioni venga risolta.

Così puossi dire che si progredisce seriamente quando una legge crea l'armonia e la cooperazione.

Rigenerati vastissimi spazi di terreni, rinsanata l'aria e resasi possibile l'abitazione in quei fondi pei nostri coloni la provincia nostra e la limitrofa otterranno il posto che meritano. E' desiderabile che gli sforzi delle infaticabili intelligenze che si assunsero la missione di tanto beneficio agricolo-umanitario abbiano a far breccia nel convincimento dei saggi perchè la Patria possa godere di così immensi beneficii.

Poi nostri fiumi

Relativamente alla ispezione ordinata dal Ministero dei Lavori Pubblici ai fiumi del Veneto per studiare le opere necessarie ad evitare le inondazioni, il *Fanfulla* dice che si sperano finora venti milioni per la chiusura delle rotte e per le riparazioni agli argini.

La sistemazione, dice l'*Adriatico*, ed il rinfiancamento degli argini costerebbero per il solo fiume Adige quaranta milioni.

Inoltre i tecnici, visti i grandi lavori già eseguiti dal governo austriaco, nei tronchi superiori dell'Adige, disconcordano sul da farsi, sicchè la Commissione idrotecnica nominata dal ministro Baccarini, si recherà presto nel Trentino allo scopo di coordinare i suoi studi ai lavori suindicati.

La ispezione che compiranno prossimamente nel Veneto gli Ispettori Rapaccioli e Spadon, si limiterà a verificare se vi siano nuovi lavori urgenti da eseguirsi prima che sopravvenga la stagione delle piogge.

Al riaprirsi del Parlamento il ministro Genala presenterà un progetto per la sistemazione provvisoria del-

l'Adige. Questo progetto dovrà essere attuabile prima della stagione delle grandi piene d'estate.

Bardolino. — Gli alpinisti del Club Monte Berici superate le vette del Baldo discosero a visitare il Sermione, e poi si recarono a San Martino e Solferino. Ritourneranno a Lonigo domani sera.

Belluno. — La Società Ginnastica Alpina di Belluno, ha costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto d'Ischia ed ha deliberato di promuovere un modesto festival di beneficenza per il giorno 9 settembre.

Con apposito manifesto sarà pubblicato il programma della festa.

Udine. — Il Comitato esecutivo per l'esposizione provinciale delle Industrie e delle Arti belle in Udine avvisa il pubblico che la Mostra si chiuderà il giorno 9 settembre prossimo venuto.

Venezia. — Fu dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, contro coloro che erano stati accusati di avere violato la quarantena a Poveglia.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Questa notte (dal 30 al 31) alle ore una circa, un uomo, disteso sull'argine fronteggiante la strada Legnaghese poco sopra il casggiato di Battaglia e precisamente di fronte alla casa Negri, emetteva grida strazianti chiedendo inutilmente soccorso. Passato a caso per quel sito il dott. Belzoni, egli lo richiese d'aiuto. Smonato il Belzoni dal veicolo, vide che la carretta ch'esso conduceva, occupava, rovesciata, metà della strada, mentre, l'altra parte era ingombra da casse, da foraggio e da un recipiente vinario, che spezzatosi pel cozzo fece scorrere il liquido traverso il pendio della strada, mentre un cavallo grigio coi finimenti rotti pascolava l'erba vicina.

Chiesto l'infelice delle cause di tale disgrazia, rispose stentatamente trattarsi di due carrettieri con carico di grano che, non volendogli ceder la via, venne dall'urto precipitato a terra, riportandone gravi lesioni alle costole. Oltre allo strazio fisico si accorava per la tema che forse non avrebbe riveduti i suoi figli!

Aiutato dall'uomo che eragli di scorta, il dottor Belzoni aggiustò i finimenti, raddrizzò la carretta, ricaricò gli oggetti caduti, attaccò il cavallo e preparatogli un giaciglio meno duro che fu possibile, lo fecero salire consigliandolo di fermarsi a Monselice per essere curato.

Esso chiamasi Corradini di Este; è carrettiere ed aveva ricevuto un carico di vino ed altro al Bassanello.

I due carrettieri che lo rovesciarono partirono senza prestargli soccorso. Che fior d'onestà.

APPENDICE N. 35

Mistero e realtà

— È un naufragio, disse, scotendo il mantello tutto molle.

Riordinò i suoi capelli, tutti bagnati... e rimase seduta, senza pensare che poteva cader malata... Guardò l'orologio: non erano ancor le quattro. Ell'era venuta troppo presto: bisognava aspettare. La pioggia cadeva senza interruzione... La giovane donna si alzò, e tenne gli occhi fissi verso il viale, d'onde Arturo doveva venire... Ascoltava, ma non udiva che il rumore dell'acqua che percuoteva le vetrate, e il fischiare del vento. Il freddo cominciò a prenderla... Tremò, e si mise a piangere. Vergognandosi della propria debolezza, ripeteva: — Arturo verrà subito. Ma Arturo non veniva — Certo lo trattengono. Come deve soffrire per non aver potuto essere puntuale al convegno! — Pure... sebbene certa di

Bovolenta. — Ci scrivono:

Le feste dei danneggiati d'Ischia, per quanto bene riuscite, non diedero il ricavato che se ne aspettava a motivo che nello stesso giorno v'erano feste a Piove ed anche in altri paesi vicini. Esse fruttarono, ciò non ostante, lire 68.68.

Este. — Ci scrivono:

La festa della inaugurazione della Società Operaia di domani (domenica) promette di essere imponente.

La lieta festa ancora stasera sarà inaugurata dallo sparo di 101 colpi di mortaretto, spari che domattina all'alba saranno ripetuti, mentre la fanfara operaia percorrerà le principali strade della città.

Alle ore 11.30 vi sarà riunione delle rappresentanze delle società consorelle nell'Istituto Comunale scolastico. Ben 27 saranno le società rappresentate.

La solenne inaugurazione del Vessillo Sociale avrà luogo a mezzogiorno sotto la Loggia V. E; alla 2 vi sarà il banchetto sociale nel Castello degli Estensi con 400 coperti; alle ore 5 vi sarà il solenne ricevimento del corpo sociale di Monselice, la gentile città consorella; quindi apertura del grande festival.

La sera illuminazione, concertone delle bande musicali d'Este e Monselice, cena e mille altre belle cose.

Alla ruota della fortuna fra gli altri doni potrà guadagnarsi un servizio in argento per zucchero dono della Regina.

La festa promette riuscire bellissima anche per concorso di gente; con bellissimo pensiero fu disposto che nel programma delle feste figurasse eziandio la lista dei prezzi dei vini, liquori e bibite nei principali esercizi.

Onore agli Estensi!

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — Versamenti comunicatici dalla Intendenza di finanza e presso la tesoreria della stessa verificatisi.

Versamenti precedenti L. 6060.44 Dal Comitato esecutivo di soccorso in Padova, offerte raccolte presso il Bacchiglione L. 205 e presso il sig. Vason L. 257 . . . » 462.—

Totale L. 6522.44

Sconci edilizi e pericoli. —

Chi per via Turchia va, imboccando il portico, verso Piazza delle Erbe rimane assai meravigliato dello strano contrasto fra la pulitezza del negozio di liquori e il vicino di drogheria, condotti entrambi dal signor Pezziol.

Risponde il primo a tutte le esigenze moderne, pel buon gusto con cui è messo che soltanto contrasta

vederlo arrivare, la Bice cominciava a inquietarsi. I suoi denti battevano, le sue mani tremavano. Camminava su e giù per la stanza... e si provava a cantarellare l'aria prediletta del duca.

— E' molto tempo che sono qui? — si domanda, guardando di nuovo l'orologio. Sì: è molto tempo!... Ma il padiglione si fa scuro... la notte si avvicina — Arturo dunque non verrà! — Sì senti colta da violento dolore e da tale abbattimento che ebbe paura le mancasse la forza di camminare. E bisognava pure tornare al castello! E se fosse accaduto qualche cosa... qualche contrattempo che avesse tenuto Arturo...? Non le aveva egli detto: — Non dimenticate l'ora —?... Ma aveva anche parlato del cattivo tempo. Credeva forse ch'ella non sarebbe uscita di casa? Infatti... è stata una pazzia... E bisogna ritornare... E la povera Bice non ha forze... Finalmente si mette in cammino, e tutta agghiacciata e paurosa si trascina lungo i viali oscuri e fangosi. Sebbene coperta del mantello e nascosta dal cappuccio, esita a traversare il cortile; per dove ha da passare per salire nelle stanze... Si risolve alla fine... e

coll'eccellenza del *comfortable* contenutovi e del servizio, mentre il vicino che gli è tutto a contatto e in diretta comunicazione ricorda i tempi preadamitici, e per lo meno vi trasporta col pensiero in una stamberga da villaggio.

Non chiediamo nè ci importa di sapere se l'uno o l'altro negozio siano dell'identico proprietario, e nemmeno ne chiediamo il nome per fare gli elogi dell'uno e secondo i meriti porre l'altro alla berlina; noi possiamo sopra, per oggi, ai nomi e cognomi per constatare i fatti. Ripeteremo quindi che il negozio di drogheria in una città colta e pulita come Padova non può più tollerarsi, e che esso deve assolutamente prendere la veste del vicinissimo negozio di liquori. Chi può porvi dentro il piede se non attrattovi dall'idea che essendo il conduttore del negozio quello stesso che conduce il negozio di liquori, devono esservi del pari generi eccellenti? — Ma ci vuole fatica a credere se si guarda all'esterno, e bisogna proprio fare come S. Tommaso che per crederci posava il naso.

Non se ne spaventa ognuno passando se osserva perfino un indecente rapezzamento al soffitto? Che quel buco non si possa ratoppare alla meglio a cura del proprietario o (diciamolo pure) trattandosi di piccola spesucchia dallo stesso conduttore? O c'è qualche ragione suprema che impone di lasciare lì quell'indecentissimo buco a comodo dei sorci?

Un'altra osservazione! Quelle balconate a sistema indefinibile nella loro antichità non riescono di grave pericolo in quell'importantissimo crocicchio, con tanto passaggio di gente? Una volta o l'altra, nel levarle e riporle, non ne cadrà qualcuna sovra la testa a qualche passeggero?

È quindi dovere del municipio — in nome del regolamento sull'ornato e più ancora della sicurezza delle persone — di chiamare il proprietario del negozio di drogheria, chiunque esso sia, a ridurre secondo le esigenze moderne sul modello del vicino negozio di liquori.

Amara delusione. — Oggi i pensionati recandosi a risquotere la loro pensione alla locale tesoreria trovarono chiusa la cassa.

Perchè? Perchè v'era la consegna della cassa al nuovo tesoriere che viene fra noi in luogo del cav. Laurenti che andò in pensione.

E' ciò giusto e regolare? e non si pensò al danno che può derivarne a tanta povera gente (non tutti i pensionati sono ricchi) tanto più che anche domani la cassa rimarrà chiusa per essere festa?

In una vicina città ebbero pure a verificarsi la consegna della cassa al

correndo ascende le scale, e apre l'uscio del suo appartamento. Entra, e vi si rinchioda.

Il suo viaggio è esaurito... ma spera almeno di trovare un biglietto. Cerca... Nulla! A che piangere?... Fra poco ella saprà perchè Arturo abbia mancato al ritrovo... Ma prima di tutto è mestieri che si spogli di quelle vesti bagnate... Vuole che neppure la cameriera sappia della sua uscita. Torce le madide trecce, cerca di togliere dalle guancie i segni fatti dalla pioggia e dal vento che la percossero di fronte, far ricomparire insomma il suo aspetto.

Intanto la campana del pranzo suonò. La Bice compì frettolosamente il suo abbigliamento, senza alcun aiuto, e discese.

Senza dubbio nel suo fare c'era qualche cosa d'insolito, un'aria di sofferenza, di prostrazione. Il conte di Montvert, vedendola, le domandò se era malata: la duchessa stette in pena vedendola tanto alterata.

Tutti parlavano come in ogni altro giorno; nulla era accaduto di straordinario. La Bice cercò il duca con occhio impaziente: Arturo non c'era.

principio del mese; ma quell'intendente, il quale, come ben si vede, aveva più buon naso del nostro, provvide affinché la cassa rimanesse aperta dalle ore 10 a mezzogiorno.

Perchè poi non si diede almeno un preavviso?

Un po' di riguardo in certe occasioni non starebbe mica male. — Ma ormai già siamo troppo avvezzi a trovare che gli uffici questi riguardi non li salvano mai.

Fiera. — Bellissima la fiera d'oggi per concorso numerosissimo di gente; la città nostra aveva una animazione straordinaria con somma gioia di tutti gli esercenti.

Gli affari però non furono troppi.

Ha piovuto! — Ieri ha piovuto! si sperava che il caldo cessasse, ma invece nulla di tutto questo.

Oggi fa caldo come nei giorni precedenti.

Eppure siamo in settembre, e l'estate può dirsi proprio ito.

Ma non avemmo caldo in luglio e il caldo viene adesso. E' pur vero il proverbio che lupo non mangia stagione.

Commis. Prov. d'appello per l'imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 30 agosto a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Respinti: Sacerdoti Benedetto per commercio bozzoli (Padova) — Pastore Angelo pescivendolo (Monselice) — Lombardo Adelaide pollivendola (Montagnana) — Brentan Andrea per fabbricati (Padova).

Consortio nazionale. — Il locale Comitato del consorzio nazionale fece pervenire al Comitato centrale la somma di L. 457 ricavato della vendita di viglietti da lire una in occasione della festa dello Statuto. Lire 300 riguardano offerte dei cittadini; la rimanente somma venne ripartita fra i municipii di Albignasego (lire 20), Teolo (l. 25), Legnaro (l. 50), Megliadino S. Fidenzio (l. 20), Saletto (l. 20), Borgoricco (l. 6), Carrara S. Stefano (l. 10) e offerte di Masi (l. 6).

Carità... pretina. — Volevamo scrivere « carità pelosa » ma invece ci è uscito dalla penna « carità pretina. » E ci stia! Non è tutt'uno?

Ciò che stiamo per scrivere riguarda appunto un prete, e per di più monsignore, di quelli che vanno in cappa magna e sono *ad latere*, come dicono, del Vescovo.

Ebbene! questo monsignore avendo un suo zio, per parte di padre, in stato miserabile pensò fargli la carità di prenderselo in casa e mantenerlo.

Fin qui tutto bene; ma un prete,

A poco a poco la poveretta si riebbe, e si meravigliò quasi che nessuno indovinasse il suo dolore e che per tutti l'esistenza fosse tranquilla, mentre la sua era tanto agitata.

— Che fa dunque Arturo? domandò la duchessa; e chiamò un domestico:

— Avvisate il duca.

— Signora duchessa, il duca è partito per Londra col treno delle tre.

— Partito per Londra? esclamaron più voci.

— E sapete perchè, conte? chiese la duchessa.

— No, davvero. Forse un affare impreveduto. Noi pranzaremo anche senza di lui.

Con uno sforzo supremo di volontà, la Bice, nascondendo il suo pallore col ventaglio, chiamò in suo aiuto tutto il suo coraggio, tutta la sua fiera.

Il colpo era terribile: l'insulto era volgare. Lady Wesdan si rese colla forza dell'indignazione. Resistette con energia mirabile per tutta la sera... Se tutti l'ignoravano, sapeva ben lei il perchè dell'assenza del duca.

Quando fu sola, lasciò libero sfogo

e per di più canonico, poteva fare la carità a uno zio per niente? Figuratevi! — Per niente non si fa niente, dice qualcuno, e specialmente se è prete per quanto, sebbene prete, buono ed onesto.

Coerente a tali evangelici principii anche il nostro reverendo pensò sfruttare la propria opera di carità e così, quando va in carrozza, decide che lo zio stia a cassetta con tanto di bordo alto berretto, come un servitore.

Lo zio-tapino non presta così un ampio servizio alla boria del nipotomonsignore? — Carità pelosa!

Seppellito. — L'altro giorno nei lavori sulle mura per levare la terra da trasportarsi al Cimitero, ne frana una tratta e seppelliva certo Andrea Piccolo, che però fortunatamente veniva salvato, sebbene abbia riportato parecchie contusioni.

Ribellione. — Un facchino ribellavasi contro le guardie le quali tentavano di porlo in regola con suoi discorsi troppo espressivi; n'ebbe in compenso l'arresto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 9° regg. fanteria eseguirà domani in Piazza V. E., dirimpetto al Caffè Gaggian, dalle ore 6 alle 7 1/2:

1. Polka, *Amor fedele* — Mattiozzi.
2. Sinfonia, *Belisario* — Donizzetti.
3. Atto 2°, *Faust* — Gounod.
4. Pot-pourri, *La forza del destino* — Verdi.
5. Ave Maria — Gounod.
6. Marcia, *Pompon* — Lecocq.

Una al di. — Un impiegato ferroviario fece il seguente rapporto di una catastrofe:

« P. B. venne ferito pericolosamente alla testa, ma si spera potere risparmiare l'amputazione della parte offesa. »

LISTINO BORSA

Padova 1 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	90.55. —
idem fine »	90.95. —
Genove »	78.40. —
Banco Note Aust. »	2.11. —
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	347. —
Cotonificio veneziano »	232. —
Mobiliare Italiano »	776. —
Banche Venete »	190. —
Tabacchi »	584.50. —
Banche Nazionali »	2165. —
Meridionali »	480. —

Un po' di tutto

Terribile disastro. — Telegrafano da Odessa all'*Indipendente* di Trieste:

« Domenica a mezzanotte a Kiew, avvenne una tremenda disgrazia.

« Alle sponde del Dnieper, dove la domenica e le altre feste vi sono divertimenti popolari, molto pubblico, approfittando del bel tempo, erasi recato

alla collera. Cui denti serrati, torcendosi le mani, andava e veniva come una lionessa in gabbia, maledicendo colui che l'aveva così indegnamente oltraggiata, giurando di non perdonargli mai. Finalmente poté piangere; e i singhiozzi e le lagrime le furono di qualche sollievo. Qual disprezzo sentiva per colui che correva dietro a un fantasma!

— Se fui colpevole d'imprudenza, cantando in teatro... oh, quest'uomo è il mio castigo!... Per lui io ho lasciato il mio paese, il mio vecchio maestro, ho accettata una vita di menzogna, ho fatto il sacrificio della mia voce, dei miei trionfi. A lui ho donata tutta l'anima mia, per lui ho respinti gli omaggi di tutti; e ne ebbi in ricambio umiliazione... e sconforto! Ocsù! soggiunse — Partirò. Ma non voglio che il duca veda lo strazio del mio cuore. Il mio aspetto sarà indifferente: voglio trovar modo di vendicare la mia dignità.

Lady Wesdan non era più la ragazza ignara delle cose del mondo, venuta a domandare protezione.

(Continua)

su battelli per godere della festa. Verso mezzanotte però repentinamente mutossi il tempo; una fiera burrasca si scatenò, gattando lo scompiglio fra gli accorsi. Quattro battelli con 60 a 70 persone erano in pericolo. Tutti gridavano spaventati; alle loro grida rispondevano i pianti e le invocazioni dei parenti che li aspettavano alle sponde. I quattro battelli si sommersero. Ad alcuni dei pericolanti riuscì di salvarsi con sforzi sovrumani. Il numero degli annegati non poté finora essere constatato. Moltissime persone fermarono piangenti sulle sponde tutta la notte, aspettando che taluno dei parenti si salvasse; quando compariva i cadaveri scene strazianti avevano luogo.

« Nel lunedì molti cadaveri vennero rigurgitati dalle onde: ma tante famiglie aspettavano ancora i loro cari! »

Legnate poco cristiano. — E toccata bella al parroco di Nervi. Egli voleva che certi *cristi* figurassero in una certa processione.

Viceversa alcuni *oratorianti* non ne volevano sapere e credevano che la presenza nella processione di quei *tali cristi* fosse offensiva al loro onore. Ma il parroco tenne duro.

Sventuratamente gli *oratorianti* tennero duro alla loro volta, e come videro uscire la processione intercalata dai rispettivi *cristi*, saltarono addosso al parroco e gli menarono tante legnate, ortodosse sì, ma non meno pesanti, da obbligarlo a cercare un asilo all'ospedale.

Erano credenti che le amministravano, ma le legnate erano certamente poco cristiane.

Brutalità ferocce. (Aspajon); — Un ragazzo, sequestrato da parenti feroci, è stato fatto morire di fame. Il delitto è stato scoperto perché, morto il ragazzo senza che si desse avviso al municipio, cominciò a sentirsi un'ingrata esalazione. Quei feroci sono stati arrestati.

L'anniversario di Sedan. — A Berlino ed in tutta la Germania si prendono delle grandi disposizioni per festeggiare l'anniversario di Sedan, il quale cadendo questo anno in giorni di festa, cioè al 2 settembre, fu disposto che le solennità si facciano al 4° settembre.

In tale occasione S. M. l'imperatore Guglielmo inaugurò il Panorama della battaglia di Sedan posto nell'Alexanderplatz di Berlino. A tale festa inaugurativa prenderà parte la Municipalità di Berlino e le principali notabilità. L'imperatore farà un ricevimento nei locali del Panorama. Vi saranno una alsaziana ed una signora della Lotaringia vestite in costume. Il quadro rappresentante la battaglia sarà illuminato a luce elettrica.

Il caldo di quattro secoli fa. — Quasi in tutta l'Europa regnò negli ultimi giorni un caldo proprio anormale. Ora il termometro è disceso assai, ma poiché, potrebbe risalire quanto prima e più, sarà di conforto il gettare un'occhiata retrospettiva sulla temperatura ardente di tempi lontani. Nell'estate 1435, secondo narra un cronista, la temperatura in Augusta raggiunse un tal grado, che la città venne più volte spaventata dall'accendersi spontaneo di alberi e arbusti.

Nei dintorni, quando il vomere rompeva il terreno, ne uscivano fiamme, con grande terrore dei poveri contadini, e se si gettava zolfo sul terreno, quello si accendeva tosto. Anche nel 1472 s'ebbe molto a soffrire di caldo; per 14 settimane non cadde goccia di pioggia nell'Austria e nell'Ungheria; gli uomini e gli animali morivano di sete, e si poteva passare il Danubio a piedi. Per contro, l'uva era matura già alla fine di giugno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Per Casamicciola

Napoli, 30. — Il Comitato centrale dei danneggiati d'Ischia ha spedito al presidente del Comitato della festa di Parigi un telegramma di sentiti ringraziamenti. Decise di concorrere con lire centomila alla creazione di un istituto di credito agricolo, facente dei piccoli prestiti ai danneggiati bisognosi. Ha proceduto alla nomina di una Commissione per l'accertamento dei danni. Ha approvato i progetti per lo sgombramento e la riparazione delle strade comunali a Lacco Ameno e Casamicciola.

Berna, 31. — Il concerto per Ischia, dato iersera da questa società orchestrale, coadiuvata da sette distinti artisti venuti espressamente da Milano fu splendido. Vi assisteva il Consiglio federale, il presidente, tutto

il corpo diplomatico, ed un affollato uditorio.

Parigi, 31. — Il generale Menabrea si reca espressamente a Parigi oode assistere alla festa francese di domenica. Il personale dell'« Eden Théâtre » concorrerà nuovamente, dando due rappresentazioni. La tombola si farà il 5 settembre.

Le grandi manovre

Tortona, 31. — Il primo corpo d'armata eseguì una fazione di divisioni contrapposte nelle vicinanze di Tortona. La 1ª divisione, comandata da Sanmarzano, rafforzata, attaccò la posizione di Tortona, difesa dalla 2ª divisione comandata da Quadrio. Direttore della manovra Bariole. Le operazioni cominciarono alle 6 1/2 di mattino. La 1ª divisione, dopo accennato l'attacco, pronunciò movimenti aggiranti per destra (fanteria, artiglieria) per sinistra (cavalleria), minacciando la ritirata dell'avversario. La fazione terminò alle ore 10 con la ritirata della 2ª divisione a Pontecurone. La salute della truppa eccellente.

Nel Tonchino

Parigi, 31. — La Francia comunicherà ufficialmente alla Cina il trattato di Hué, invitandola a richiamare i soldati cinesi arruolati nelle « Bandiere Nere. »

Alessandria, 31. — Ieri morti di cholera ad Alessandria 11. Il morbo è quasi scomparso nel resto del basso Egitto.

Salisburgo, 31. — Kalnoki ebbe ieri una conferenza con Bismarck presso il quale pranzò. Bismarck fece una breve passeggiata senza uscire dall'albergo, ove seguì a conferire con Kalnoky.

Vienna, 31. — L'imperatore visitò il conte di Parigi. A mezzogiorno il conte gli restituì la visita.

Nuova York, 31. — Avvennero ro maree straordinarie sulle coste dell'Oceano Pacifico in seguito all'ultimo terremoto.

Madrid, 31. — Credesi che il re andrà a Londra e a Roma nell'anno venturo. I Sovrani partiranno stasera per Corogna.

Londra, 31. — Il Times parlando del nuovo articolo della *Norddeutsche*, dice che la condotta della Francia non giustifica la violenza della stampa tedesca. Queste violenze hanno solo l'effetto di attirare alla Francia la simpatia generale.

Parigi, 31. — La regina di Portogallo è giunta iersera. Fu ricevuta alla stazione da parecchi personaggi, fra i quali da Lichtenstein ufficiale di ordinanza di Grèvy.

Ressmann ripartirà lunedì o martedì.

Il *Journal des Débats* non crede saggio né naturale che l'Austria si sforzi di prendere nella penisola Balcanica il posto della Russia.

Londra, 31. — Il conte Nigra è partito per Parigi.

Il *Daily News* ha da Teheran: La Russia accumula viveri nell'accampamento presso Askaba. Rinforzi arrivano giornalmente. L'esercito russo conta attualmente 15.000 uomini. — Assicurasi che una parte marcerà contro Merw.

Berlino, 31. — La principessa Guglielmo, nuora del principe imperiale, parte stasera in incognito per l'Italia. Soggiognerà parecchie settimane a Bellagio.

Milano, 31. — Stasera alle 6.25 proveniente da Bellagio, giunse Depretis colla famiglia. Scese all'Hotel Milan; si recherà a Stradella.

Agram, 31. — La *Gazzetta* dice che il governatore della Croazia promise di seguire le decisioni del Consiglio dei ministri, purché sia possibile eseguirle senza incontrare resistenza. Però egli è ora convinto che la popolazione croata affronterà qualsiasi eventualità, anziché tollerare le illegalità, che egli ravvisa nell'uso dello stemma con iscrizione ungherese.

Berlino, 30. — La *Norddeutsche Zeitung* crede di avere col suo articolo recente sul congegno della Francia meritato la riconoscenza degli amici della pace anche in Francia. Soggiunge che un grande giornale di Parigi osserva con ragione, che il linguaggio violento della stampa tedesca cesserà colla causa che lo provocò.

IN MACCHINA

Fra Italia e Marocco

Tangeri, 31. — Ieri in seguito agli accordi presi, il ministro degli affari esteri presentavasi in forma solenne alla legazione italiana assieme al governatore di Racatta e un gran

possidente venuto alla sua residenza per fare atto di scusa. Assistevano alla cerimonia il personale della legazione, l'ammiraglio comandante la divisione navale italiana con tutto il suo stato maggiore. Sembra convenuto che il governatore di Gent, anche esso colpevole di atti arbitrari verso sudditi italiani, farà le proprie scuse presso il vice consolato di casa Bianca non appena esso sarà reduce dalla guerra contro le tribù del sud, ove comanda attualmente il contingente. Infine per la liquidazione dei crediti dei sudditi italiani, si tenne ieri una conferenza fra il ministro d'Italia e il ministro degli esteri, ed altra se ne terrà domani. Sperasi in una immediata soddisfazione e soluzione.

I disastri di Batavia

Batavia, 31. — (Ore 3.40) — Mancano notizie da Sumatra sulla distruzione di Felok Betong, annunciata da un capitano di un vapore che si affrettò di andare ad Aujer a darne l'allarme, ma trovò Aujer pure distrutta. Il vapore aveva uno strato di cenere di 18 pollici sul ponte. Trovò masse di pietra e di pomici, avente una profondità di sette piedi che galleggiavano sul mare. Calcolasi a dieci mila le vittime di Tjinagen che fu distrutto; credesi che il totale delle vittime ascende a 30.000.

Parigi, 31. — Assicurasi che Menabrea non verrà domenica a Parigi continuando la grave malattia di sua sorella. Menabrea e Ressmann inviarono le loro offerte per le feste.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2148

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

In base alle facoltà concesse dagli Articoli 154 del Codice di Commercio e 39 dello Statuto Sociale, gli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale Straordinaria pel giorno di Domenica 2 Settembre p. v. alle ore 11 antim. nella Sala del Casino dei Negozianti, gentilmente concessa, per trattare gli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo in seguito a rinuncia del signor Maso cav. Trieste.

2. Nomina di un Vice-Presidente del Consiglio Amministrativo in sostituzione del dimissionario sig. co. Giuseppe Salvadego.

3. Nomina di Undici Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei rinuncianti signori cav. Pollini dott. Luigi, comm. Tolomei dott. Antonio, cav. Bellini dott. Teobaldo, Calegari Giuseppe, Argenti avv. Giulio, cav. Faccanoni Alessandro, Andreis Andrea, Scalfò Alessandro, Riello dott. Giovanni, Boscaro Vincenzo, cav. Treves dei Bonfilii bar. Giuseppe.

4. Nomina di due Sindaci Supplenti in sostituzione dei signori Vason Carlo dimissionario e Bono Tomaso Luigi passato a Sindaco effettivo in seguito a rinuncia del signor Giovanni Maluta.

Ove la prima convocazione andasse deserta per mancanza di numero legale d'intervenuti, si avverte che la seconda convocazione seguirà nella successiva Domenica 9 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale.

Per norma dei Signori Soci si trascrivono appiedi gli Articoli del nuovo Statuto che si riferiscono alle Assemblee Generali ed alle votazioni delle medesime.

Padova, 17 agosto 1883.

Il Vice Presidente

Cav. CERUTTI Avv. ANTONIO

I Sindaci

Fusvi Antonio Il Direttore
Bono Luigi Tomaso
Astorfi Ferdinando A. SOLDA'

Art. 39. Le Assemblee generali Straordinarie sono convocate nei casi stabiliti dalla Legge e ogni qualvolta il Consiglio lo creda necessario.

Art. 41. Per la validità delle Assemblee generali di prima convocazione si richiede l'intervento di almeno un Sesto dei Soci.

Art. 9. Il Socio che abbia pagato l'intera tassa di ammissione ed almeno la metà dell'importo di una Azione e del contributo alla riserva e sia iscritto da oltre un trimestre

alla Società, ha diritto di votare nelle Assemblee generali a norma dell'Articolo 42.

Art. 42. Ogni Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

La rappresentanza per procura nelle Assemblee non è ammessa. 4001

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova-Venezia

AVVISO

Per deliberazione odierna del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 Settembre p. v. e seguenti fino al completo esaurimento dell'ordine del giorno in Venezia nella sala maggiore dell'Albergo S. Gallo a S. Marco Campo Rusolo o Canova (vulgo S. Gallo) per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Nomina di N. 21 Consiglieri di Amministrazione.

2. Nomina di N. 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti.

Proposte avanzate da 10 Azionisti nelle persone dei Signori:

Avv. Clemente Pellegrini

Avv. Giuseppe Musatti

Dott. Cesare Musatti

Carlo Franchini

Pietro Franchini

Giovanni Franchini

Aristide Rosa

Francesco Corner

Giovanni Debon

Emilio Manfrin.

1. Incarico ai Sindaci di esercitare l'azione di responsabilità contro chiunque possa essere ritenuto obbligato delle perdite della Banca Veneta anche per semplice negligenza, o per mancata osservanza delle leggi e dello Statuto Sociale, o del Regolamento, o delle norme consuetudinarie di una buona Amministrazione.

2. Riduzione a 4 (quattro) milioni del Capitale Sociale iscrivendo nella riserva il Capitale eccedente giusta l'ultima situazione pubblicata nonché l'Azione creditoria per responsabilità di cui il N. precedente salva l'applicazione a suo tempo della disposizione contenuta nell'articolo 46 dell'attuale Statuto Sociale.

Di conseguenza il valore nominale delle 40.000 (quarantamila) Azioni Sociali sulle quali sieno state versate L. 152.50 viene ridotto a L. 100 dichiarando tali azioni completamente liberate.

Rimane fermo in via transitoria il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale ora vigente in relazione all'art. 168 del Codice di Commercio per le Azioni sulle quali non sieno state versate prima d'ora L. 162.50.

3. La Società avrà una sola Sede in Venezia.

La Sede di Padova è soppressa salvo di costituirvi un'Agenzia se del caso.

Allo scopo di riorganizzare la Banca collocazione in disponibilità di tutti gli impiegati.

4. Istituzione di una commissione di Sconto.

5. Determinazione della cauzione da prestarsi dai Consiglieri d'Amministrazione in L. 50.000 di Capitale o di valore nominale di Azioni Sociali.

6. Approvazione di modificazioni ed aggiunte agli articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 53, dello Statuto Sociale e di altre modificazioni attinenti e conseguenti che fossero trovate opportune.

7. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione, dei Sindaci e della Commissione di Sconto secondo le modificazioni che saranno approvate dall'Assemblea e determinazione del valore delle medaglie di presenza.

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo giusta il disposto dell'Art. 24 dello Statuto, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea:

a Padova (presso le Sedi della Banca Veneta)

a Milano presso la Banca Lombarda di Dep. e Conti Correnti

a Genova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Venezia li 21 Agosto 1883.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Consigliere

B. SULLAM.

Estratto dallo Statuto Sociale

Art. 17. Non possono esser ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i Certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state versate interamente le rate scadute.

18. Ogni 15 Azioni hanno diritto ad 1 voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il N. delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purché il mandato sia conferito ad 1 Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di 3 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'Assemblea Generale è legalmente costituita, quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'Assemblea Generale è convocata ordinariamente dal Consiglio d'Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti.

È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio giudichi opportuno sia richiesta la convocazione a termini dell'Art. 144 del Codice di Commercio.

Art. 23. Delibera con due terzi di voto:

1°. Sull'aumento del Capitale Sociale.

2°. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata e sulla proroga di esso oltre questo termine.

3°. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti Statuti.

Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto è necessaria l'approvazione Governativa.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 - Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI

Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 300

oltre alla possibilità di vincere

L. 10000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 155 e di L. 105; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Carte da Gioco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da gioco avverte la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pezzoli, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle carte che va spargendo di non aver carte pronte alla vendita nella sua fabbrica in Via Rovina nell'ex osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi.

4002 Matteo Ambrosi.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Estrazione di Venezia

del 1 settembre:

77 - 71 - 39 - 50 - 78

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del (ROYDON (Londra) 1881

MEDAGLIA D'ARGENTO

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

ZOEDONE

UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA
PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.

Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE** facciano uso quotidianamente della

ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

CERTIFICATI:

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone, leggvasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacchè la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttiscono e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descrivita in questo giornale, ideò una Polvere srotrofica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principii ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 12 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, scifrono di malattie esaurienti e contro l'anoressia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell' Ospedale della Consolazione, fece pubblici lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della « ZOEDONE » ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Casse da 12 Bottiglie intere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 240 — per 12 vetri piccoli L. 180.

Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata.

199

convenientissima alle deboli costituzioni ai debilitati da malattia ed ai bambini che la desiderano vivamente.

Dott. Angelo Masia

Socio Corr. dell'Accad. Fisio Medica di Milano

« Ho sperimentato in Clinica e nella pratica privata la ZOEDONE, constatandone i buoni effetti terapeutici, come calmante del vomito ostinato nei primi mesi di gestazione, e come bevanda riparatrice nei casi di esaurimento nervoso così frequente a incontrarsi durante il periodo puerperale. — Ebbi sempre cura che la bottiglia fosse messa preventivamente in ghiaccio, come si fa del resto per lo Sciampagna, del quale credo ancor io che la ZOEDONE possa essere un surrogato se non altrettanto gustoso certo altrettanto utile e meno dispendioso. »

Firenze, 1 Ottobre 1882.

Dott. ERNESTO GRASSI

Prof. incaricato alla Clinica ostetrica di Firenze

Consolato degli Stati Uniti dell'America

Milano, 27 luglio 1881.

Al Direttore della Fabbrica della Zoedone MILANO

Caro Signore,

Non posso tenermi dall'esprimere la gran soddisfazione che io ho provato dall'uso della vostra « Zoedone ». Come una bibita rinfrescante e rinvigorante è deliziosa e possa ben capire perchè è già tanto popolare negli Stati Uniti ed in Inghilterra. La raccomanderò ai miei amici.

Tutto vostro

DUNHAM dott. CRANI, console.

Roma, 7 agosto 1882.

Alla Ditta A. MANZONI e C.º

« Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la Zoedone è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arrecare gran giovamento in certe infermità. »

Comm. Prof. LUIGI LAURENZI

Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Orario della Ferrovia

PARTENZE ARRIVI

DA PADOVA		A VENEZIA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8,5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9,3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6,40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9,35 »	»	» 10,50 »

DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9,5 »
» 9,5 »	diretto	» 10,5 »
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.
» 2,5 »	omnibus	» 3,20 »
» 5,25 »	»	» 6,39 »
» 6,55 »	»	» 8,10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11,— »	diretto	» 11,55 »
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.

DA PADOVA		A VERONA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12,— »
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.

DA VERONA		A PADOVA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »

DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,50 »	misto	(1)
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12,5 ant.	diretto	» 2,49 ant.

(1) fino a Rovigo.

DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4,5 »	misto (2)	» 6,4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12,5 pom.	diretto	» 3,12 pom.
» 5,4 »	omnibus	» 9,23 »

(2) da Rovigo.

Padova		Massano
per Bassano		per Padova
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6,7 ant.
» 8,36 »	»	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7,7 »	omnibus	» 7,43 »

SPECIALITÀ

3021

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unita d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita
In ogni città di Italiana Esportazione

GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

BENIGNO ZANINI
MILANO
F. Angelo Vecchio

ZANINI
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE
il indicato garanzia per evitare frodi inganni.

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Laypo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi Durer e Bacchetti.

2992